

PORTO VIRO Il cantiere "Habita", una bifamiliare che non ha bisogno di allacciamento a luce e gas

La casa passiva che fa tutto sola

Un progetto che ha coinvolto tre aziende: Edilferro, Tumiatì Impianti e Zennaro Legnami

PORTO VIRO - È in dirittura d'arrivo uno dei cantieri che ha destato più interesse tra gli addetti ai lavori per le caratteristiche uniche nel suo genere: Habita, la prima Casa Passiva certificata nel territorio del Delta del Po.

Si tratta di un edificio bifamiliare dalle spiccate connotazioni di innovazione e sperimentazione, costruita in un ambiente dalle condizioni climatiche spesso ritenute sfavorevoli alla costruzione di case in legno.

Le unità sono prive di allacciamento alla rete gas e sono energeticamente autosufficienti per molti aspetti. Grazie ad un modernissimo impianto di trattamento aria, che recupera l'energia per riscaldare l'aria negli ambienti e contemporaneamente controlla il livello di umidità, nei mesi invernali viene mantenuta una temperatura di 20°C in tutta la casa con appena 300W di potenza (l'equivalente di 2 lampadine). Il comfort abitativo così ottenuto è di altissimo livello: percezione diffusa del calore, filtrazione e ricambio d'aria costante, controllo dell'umidità, assenza di pollini, elevato isolamento dai rumori esterni e non da ultimo studio degli spazi abitativi e della funzionalità degli arredi.

"Gli studi approfonditi in fase di progettazione -commenta Mauro Zennaro - hanno permesso di realizzare un'abitazione in legno in grado di otti-

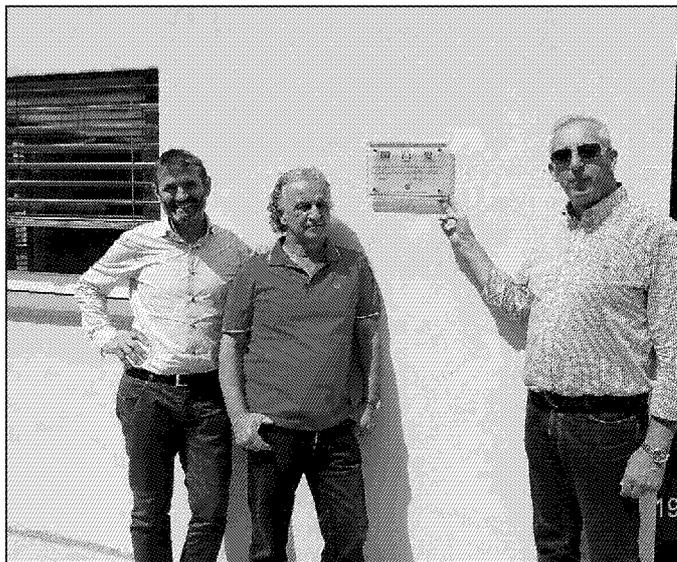
mizzare le prestazioni e di poter trascurare i fattori ambientali caratteristici delle nostre zone, quali umidità e salsedine, garantendo la durabilità dei materiali alle sollecitazioni esterne".

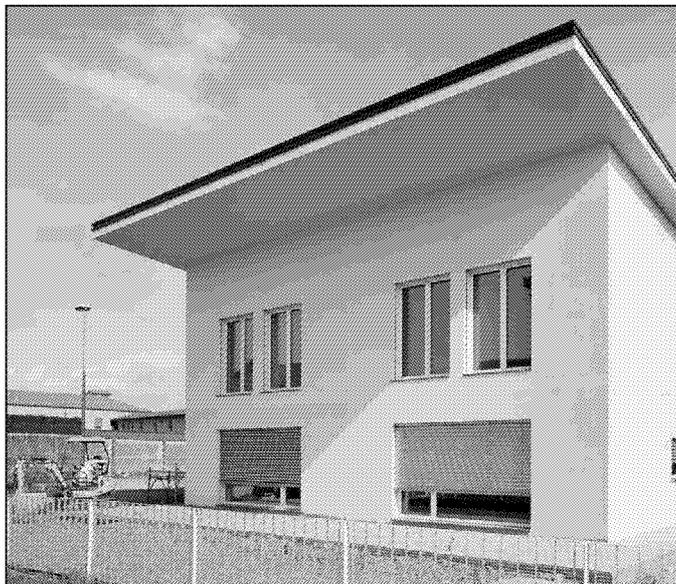
Il Progetto Habita (www.habita.it) nasce dalla collaborazione fra tre aziende del territorio - Costruzioni Edilferro, Tumiatì Impianti e Zennaro Giuseppe Legnami - che, collaborando come Rete di Impresa, hanno concretizzato una comune visione: realizzare un edificio che rispetti l'ambiente, perché costruito con materiali naturali e che consuma la minor quantità di risorse possibile, consenten-

do una notevole riduzione delle emissioni in atmosfera. L'edificio è formato da due unità affiancate, realizzate con due tecniche costruttive molto differenti: una tradizionale, con struttura portante in blocchi di calcestruzzo cellulare, e l'altra più innovativa con pannelli strutturali di legno.

La peculiare differenza fra le due strutture permetterà lo studio e il controllo strumentale delle prestazioni energetiche delle due abitazioni in modo da verificare che le soluzioni tecniche utilizzate consentano il raggiungimento dell'obiettivo di effettivo risparmio energetico.

Il progetto Habita è stato sostenuto dalla Regione Veneto, che attraverso il Bando nell'ambito del programma regionale "Competitività Regionale e Occupazione" ha consentito l'ottenimento di importanti contributi per la ricerca, la progettazione e la sperimentazione.





Il risultato di un progetto portato avanti da tre aziende del territorio: Costruzioni Edilferro, Tumiati Impianti e Zennaro Giuseppe Legnami

